

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Marzo

IL PROBLEMA SOCIALE

III

« Meno ingenui, in Germania, — scrivevamo l'altro ieri, accennando alla prossimità del giorno del giudizio nella questione dei rapporti sociali, — lo sanno presentire, e pensano molto al riparo che non può essere resistenza, ma sapiente prudenza di dirigenti che sanno subire le necessità, e preferiscono precedere. »

Chi non sa infatti che Bismark ha voluto contendere e sottrarre a Liebnicht e a Bebel la direzione del movimento sociale, e produrre dall'alto la rivoluzione, che quelli promuovevano dal basso? Chi non sa che oggi ancora, questa del regolare e risolvere la questione sociale, è la più viva preoccupazione del grande statista alemanno?

È chiaro e certo che finora egli non è riuscito a cosa che valga davvero: ed è più probabile ancora che riuscirà in avvenire a meno, se e quanto più si racosterà per ragioni sue politiche ai conservatori. I quali pure, ammettono l'esistenza del problema sociale, e intendono tentarne la soluzione, ma, più ancora che Bismark se possibile, d'autorità.

Del resto in Germania, come in Francia, come in Italia, quale apostolo, conservatore, o democratico, o socialista, massimo o minimo, non aspira molto giacobinicamente ad imporre alla maggioranza, maltrattata o lusingata, un sistema determinato a priori? Liebnicht e Bebel, scorgono forse — meno di Bismark e di Wagner — nella maggioranza, una pura e semplice massa, foggibile a seconda che il sistema comanda?

APPENDICE 30

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

Detto ciò, i due ufficiali penetrarono nelle dune, e non è a dire se trovarono il cammino penoso, essi che doveano ad ogni istante arrampicarsi sopra una collina di arena mobile, poi scendere a valle, per risalire quindi un altro colle scosceso.

— Ma è questa la vera strada? — chiedeva ogni momento il più giovane.  
 — Sì — rispose il più attempato; riconosco i siti. Il vento sposta spesso o l'una o l'altra duna, innalza una una montagna, laddove c'era prima una valle. Contuttocò vi sono delle montagne alte che resistono alla forza del vento e rimangono sempre al medesimo posto, perchè da secoli a secoli, servono ai pescatori da faro e da punto di riscontro.

Si dà il nome di *panne* ad ogni valloncetto o pianura fra le dune; ogni monticello poi si chiama *hill*. A proposito della qual parola, ebbi a sorprendermi molto, quando dimorava in America, di ritrovarla collo stesso significato, nella lingua inglese. — Ma torniamo a noi. Vi stupisce, voi dite,

Ma « passò quel tempo, Enea. » Il popolo, la maggioranza, principia in ogni luogo ad essere certo di due fatti ben chiari: I° che ogni minoranza tende o finisce a tirar l'acqua al mulino proprio; II° che alla maggioranza deve spettar finalmente di provvedere, secondo il giudizio proprio, all'utilità propria; che alla maggioranza deve spettar di determinare la legge.

Ed ecco che nella stessa Francia, quando i deputati tentano sollevare nel 1852 il sobborgo San Antonio contro Napoleone il piccolo, un operaio, voce del popolo, risponde a Baudin che nessuno sacrificherà la propria vita in difesa dei suoi venticinque franchi al giorno di rappresentanza. « Ed io vi mostrerò come si muore per venticinque franchi » — risponde eroicamente Baudin. E muore eroicamente.

Ma nemmeno quella morte ha potere di sommuovere il popolo, oramai disilluso. E Napoleone III trionfa perchè il popolo non cura più molto la questione politica, ed un tantino anche perchè ha detto di voler preparare il rinnovamento sociale. E in Germania Liebnicht e Bebel sono perseguitati, senza che il popolo insorga o protesti davvero: e in Francia Blanqui e Blanc muoiono solitari, e, in Italia, parli Costa o Depretis presso a poco è tutt'uno.

Perchè, in definitiva, la maggioranza, il popolo vero che lavora e che soffre, non ha fede in alcuno. Non ha fede in Bismark più che in Bebel, in Krapotkine più che in Waddington o in Berti. Da convinti, o industriosi, esso sa d'essere stato distratto sempre, per vantaggio dei meno, o pel trionfo di sistemi individuali, dalla meta

la solitudine di questa contrada? Non avete torto; si vede di rado un'anima vivente, e la ragione si è che i pescatori, da venticinque anni a questa parte, preferiscono raccogliersi sur una gran pianura, a mezza lega da qui, chiamata Kerkapanne o semplicemente la *panne*.

I due ufficiali si erano fermati in una lunga incurvatura del terreno, per godere dello strano spettacolo presentato da quel suolo, che pareva stato sconvolto da un terremoto, quando il più giovane, volto il capo all'indietro, disse tosto al compagno:

— Guardate dietro a noi; qualcuno arriva. È un pescatore, non è vero? Lo conosco al suo cappello incatramato e all'ampiezza delle sue vesti.  
 La vista di un pescatore nel suo completo costume parve soddisfare il vecchio soldato, perchè a Adinkerke, ove tutti gli abitanti sono operai o artigiani, non ne aveva incontrato neppure uno.

— Difatti — rispose — è un pescatore. E dire che he passato anche io i più begli'anni della vita con indosso una camicia rossa come quella.

— Com'è robusto! — disse l'altro: — fa passi lunghi come quelli di uno struzzo e si dondola come un elefante.

— La maggior parte dei pescatori camminano in quel modo, causa il

che gl'importa, e poichè non ha la visione certa di quella meta, e meno ancora delle vie, lascia dire e sta fermo.

Sta fermo, ma rimugina, e medita, e tende l'occhio e l'orecchio a scoprire la meta giusta e le vie: a scoprirle per veduta propria, e non più suggerita o indicata. Tratto tratto, la stretta dei bisogni, le sofferenze insistenti, gli fan dare una scossa, o gettare un grido che rivela il travaglio suo proprio. Ma tosto dopo ecco che esso si riconcentra ancora nel suo mutismo, nella sua meditazione, e parlino i politici, ed i filosofi e gli economisti a priori, lascia dire e sta fermo.

Lascia dire gli assolutisti positivamente illuminati come Bismark; i credenti in un dogma politico come Saffi o Blanqui; gli utilitari come Berti e Depretis, che presumono gettar terra nelle canne bramose e quietarle. Oramai la maggioranza, il popolo vero che lavora e che soffre, e vuol lavorare utilmente e non aver, unico compenso, la sofferenza immancabile, sente che la sua ora propria è prossima prossima a giungere, e non crede a parole, e studia e studia la meta.

Ed in tali condizioni?... A domani.

LA MANO NERA

Alle notizie date via via sull'ordinamento e sui fasti della *Mano nera*, la società segreta degli anarchici, che scelse l'Andalusia a teatro delle sue gesta, aggiungiamo questi particolari presi dagli ultimi giornali spagnuoli.

Perchè si chiama la *Mano nera* questa misteriosa associazione che incendia le proprietà, truccida le persone, chiama carnefici e ladri i pro-

rullio della barca sulle onde, che rimane ad essi, per così dire, nelle gambe. Quanto alla sua statura, non è straordinaria per questi paesi, e difatti, ad una lega di distanza, vi è un villaggio fiammingo, di nome Oostdukerke, i cui pescatori vanno famosi, anche fra gli altri abitanti delle dune, per la loro statura gigantesca.

— Credo che non si proverebbe molto piacere a battersi con un orso mal leccato come colui, specialmente se non si avesse, per arma, altro che i propri pugnali... Ma che cos'ha? Avrebbe per caso paura di noi? Finge di non vederli e tiene il viso nascosto sotto il cappello.

Il pescatore infatti, nel momento in cui stava per raggiungere i due ufficiali, balzò dall'altra parte del sentiero, e li sorpassò, senza neppur guardarli.

— Do vi guardi, amico! gli gridò dietro il militare più attempato, parlando il dialetto della Fiandra occidentale. Avete molta fretta a quel che pare!

Il pescatore, sorpreso, interruppe allora il suo cammino per volgersi verso colui che gli avea indirizzata così amichevolmente la parola nella sua lingua natia; ma una riflessione, rapida come il lampo, gli impose di proseguire la strada, per annunziare al più presto, a papà Stock,

prietari, ed uomini onorati i banditi? Una interpretazione che pare autentica, secondo l'*Imparcial*, afferma che questa è la mano del lavoratore oppressa, riarisa dai raggi del sole ed annerita dal patimento.

La *Correspondencia* crede che le prime notizie di una istituzione formata di malfattori per compiere furti, sequestri ed atti di vendetta risalgano al 1878. Allora cadde in potere dell'autorità un manoscritto in cui si stabilivano le basi di una società dei poveri onorati contro i ricchi tiranni.

Scrive *El Siglo Futuro*: « Nell'Andalusia, che fu l'ultima parte di Spagna conquistata sui mori, vennero dai re cattolici assegnati vasti terreni in dono ai guerrieri segnalatisi in quella omerica lotta. Quelle proprietà furono trasmesse di padre in figlio senza che avvenissero smembramenti, epperò non ebbe luogo colà, come altrove, la divisione della proprietà rustica. »

Forse in questo appunto deve cercarsi la causa della miseria che sempre ha regnato fra i lavoratori di una regione naturalmente sì ricca, miseria che produsse l'agitazione e poi le società segrete e da ultimo gli assassini.

Non può negarsi del resto che l'apparizione della *Mano Nera*, con tutta la sua spaventosa coorte di mali, non sia venuta a porre in campo una volta ancora, e forse in maniera decisiva, la questione sociale che da lungo tempo divorava le viscere dell'Andalusia.

La situazione infatti è tale che non potrà prolungarsi senza gravissimo pericolo per la pace pubblica e senza danno per il benessere generale.

« In questa provincia (scrivono da Xeres all'*Imparcial*) la proprietà, come il lavoro, come la produzione, come la ricchezza pubblica e tutti gli interessi materiali in una parola, vanno visibilmente in decadenza da dieci o dodici anni. Attualmente ci sono moltissimi beni, costi rustici come urbani, ipotecati a diversi stabilimenti di credito; anche oggi due o tre agenti del Banco Ipotecario percorro-

l'arrivo dei Francesi. La vita di un uomo poteva ancora dipendere dalla sua celerità, per la qual cosa riprese con nuova lena la sua corsa, scese per un'alta duna, e sparì agli occhi dei due ufficiali.

— Pare che abbia il diavolo alle calcagne, osservò ridendo, il più giovane. Sono proprio amabili come gatti selvatici, i pescatori di questo paese.

— Non ne capisco nulla, rispose l'altro. Tale non è per solito il loro modo di trattare; anzi, quei della spiaggia di Adinkerke son noti per la loro cortesia e affabilità verso tutti. Ma affrettiamoci, senza di che quell'uomo potrebbe sopravanzarci e comunicare la sua sciocca paura anche là abbasso. Pochi minuti ancora, e siamo giunti.

— Dite quel che volete, i vostri compatrioti sono tutt'altro che eroi: cuori di lepre in corpi di giganti.

— V'ingannate, vi dico. V'paiono così; ma se poteste vederli al momento del pericolo, quando lottano contro la tempesta e le onde; se poteste vederli in special modo quando espongono la loro vita per salvare quella degli altri, vi sentireste compreso di rispetto e ammirazione. E notate che fanno ciò, non per vile calcolo di interesse, ma per generosità di animo, chè le loro buone azioni sono da tutti ignorate.

no vari punti della provincia, sollecitati dai proprietari impossibilitati a coltivare i loro poderi: questi chiedono danaro per vivere del capitale fintantochè, in tempi migliori, possano ricuperare il dominio delle loro rendite, perdute oggi ed abbandonate in mano dei celebri *federados regionales*. Naturalmente in grazia di questa situazione straordinaria, ogni giorno scema il valore delle proprietà, vengono meno i negozi e si avvicina a grandi passi la rovina per molti che finora credevano assicurata per sempre la loro fortuna contro ogni specie di rischi.

« Frattanto i membri della *Mano Nera* approfittano di questo stato di cose; essi non fanno le bisogne come suol dirsi a mezzo: incendiano, rubano, uccidono, saccheggiano, tagliano, e spargono il terrore dappertutto.

« Pel passato essi hanno goduto di un'impunità quasi assoluta. Non lo dico io, esclama il corrispondente, lo dicono quanti abitano questa città. Il terrore fu causa che molti proprietari non si sieno lamentati sì forte, come avrebbero voluto, delle malvagità di cui erano vittime. Il terrore aveva invaso anche i giudici troppo deboli o troppo pietosi. E di giorno in giorno l'idra dell'anarchia andava crescendo e sviluppandosi fino alle terribili proporzioni cui ora è giunta.

« Le cose son pervenute a tal estremo che già non è possibile indugiare più oltre l'applicazione del rimedio.

« Un ricco proprietario mi diceva ieri che si era visto nella necessità di cedere alcuna delle sue vigne ai *federados* sotto pena di vedere strappati totalmente i ceppi e rovinata ogni cosa. Un altro si lamentava di non poter vivere nel suo podere giacchè i suoi uomini erano al servizio della *Mano Nera*.

« Alle autorità poi che dimostrano zelo per far cessare questo stato di cose, la *Mano Nera* fece terribili minacce, fra le altre di far saltare in aria le case loro colla dinamite. »

— Sono disposto a crederlo. In tal caso lasciano il loro coraggio in mare quando scendono a terra — mormorò il giovane ufficiale, affrettando il passo per seguire il suo camerata.

IX.

In quello stesso giorno, nella capanna di papà Stock, erano tutti raccolti intorno alla tavola, sorseggiando il caffè del dopo pranzo.

Il signor di Milval avea già palestata la sua risoluzione di partire fra tre giorni, e tutti s'intrattenevano sul lungo viaggio che doveva intraprendere prima d'esser a pieno guarito.

Bella s'era seduta accanto al giovane e nascondeva la propria tristezza, onde poter più efficacemente combattere, con persuasive e dolci parole, la tristezza dell'esule, e la zia Chiara, mossa dallo stesso pensiero, gli predicava la vittoria delle armi alleate, il prossimo ritorno in patria e la rivendicazione dei suoi beni.

Ad un tratto l'uscio di casa s'aprì, e Giuseppe, ansante, e col fronte molle di sudore, comparve sulla soglia.

Subito il suo sguardo cadde su Milval e Bella, seduti, e come dicemmo, l'uno presso l'altro, e tal vista parve fargli infinita pena, ed arrestargli la parola sulle labbra. (Continua.)

Ecco alcuni ragguagli sopra uno fra i delitti commessi dalla *Mano Nera*, di cui si poterono determinare le circostanze ed il tempo. È il fatto che ha servito, come uno squillo di allarme, a destare l'attenzione generale sulla vasta associazione la quale ora conta, dicesi, 500,000 membri.

Alle dieci della notte del quattro dicembre ultimo, sedici *federados* della *Mano Nera* si riunirono presso il ruscello della *Plantera* col pretesto di deliberare sopra affari della società, ma in realtà per dar morte ad uno di essi: Bartolomeo Gago, detto *el Blanco* di Benaocaz.

Il *Tribunale popolare* aveva deciso poco prima la morte del socio Bartolomeo. Questi al principio ignorava completamente di che si trattava; solo al giungere al luogo fatale cominciò a sospettare che la sua morte era inevitabile e pare che lo dicesse ad uno dei compagni. Forse l'infelice ebbe un momento l'idea di fuggire, però, comprendendo essere impossibile, si rassegnò a morire.

E morì difatti colpito dal piombo di alcune pistole, accoltellato, tempestato di pugni non senza lottare disperatamente contro i suoi carnefici. Quella scena dovette essere terribile; l'immaginazione non concepisce nulla di più crudele, spaventoso e feroce. Gli assassini, avevano già anticipatamente scavato la fossa nella quale fu portato il cadavere del *gisutiziato* dall'implacabile sentenza del *Tribunale popolare*. Detta fossa si trova a mezza lega di distanza dal teatro del delitto in un luogo chiamato *El Algarrobbillo*.

Compiuta la sentenza i quindici *federados* si ritirarono tranquillamente alle case loro, e per vari giorni poterono credere di passarsela liscia. I quindici manigoldi furono già presi tutti, meno uno, il quale poté eludere finora le ricerche attivissime della giustizia.

Non è certo che il delitto commesso dal Blanco, e che fu causa della sua morte, sia stato il tradimento.

Era il Blanco uomo di cattivi costumi, bevitore, accattabrighe e ciarlatano la sua parte. Forse queste qualità lo predisposero a rivelare i segreti dell'Associazione, e perciò il tribunale popolare, affine di antivenire ogni pericolo, volle levarlo di mezzo.

Gli arresti in varie parti dell'Andalusia superano già i trecento.

Alle 4 della sera del 27, telegrafano all'*Imparcial*, entrava in Xeres, scortato da un grosso stuolo di guardie civili, Giovanni Ruiz, maestro di scuola, catturato in Arcos, ed uno dei complici dell'uccisione del Blanco di Benaocaz.

Si dà molta importanza a questa cattura, essendochè il Ruiz passa pel capo più intelligente ed attivo della *Mano nera*. Una gran folla di gente era accorsa per vederlo passare, ed egli procedeva a capo basso ma sereno in viso. Ruiz è sottoposto a vigilanza severissima.

Dei quindici giustizieri ne rimane uno solo libero, certo Leone Ortego, che credesi fuggito nell'Africa Francese.

In Puerto Serrano si fecero importanti arresti di *federados* che furono condotti a Xeres. Tre di essi hanno somministrato interessanti ragguagli sopra il lavoro degli anarchici.

Vennero arrestati anche la maggior parte di quelli che derubarono il podere di San Antonio il 22 febbraio.

In Juzcar (paese montuoso) di Ronda, furono catturati 38 contadini imputati di vari delitti.

L'agitazione è generale e si attende con vivissima impazienza il processo in cui si spera sarà fatta luce e giustizia. Però è impossibile che rinasca la tranquillità prima di molto tempo per causa del timore generale di nuovi attentati.

Dicesi che l'attività con cui si perseguita la *Mano Nera* abbia esacerbato gli animi dei lavoratori dei campi i quali erano compromessi. Furono sorpresi in vari punti emissarii che portavano nuovi ordini. Giunge notizia di danni recenti arrecati ad alcune ville e campagne. E' generale l'opinione che la resistenza sarà tenace da parte dei cospiratori, vista l'attività con cui sono perseguitati.

Si teme che abbiano stabilito centri direttivi fuori di questa regione. La guardia civica percorre notte e dì affrontando serii pericoli, i campi e le *sierras*, visitando capanne, macchie, perlustrando le strade e le scorciatoie. I tribunali e le autorità del luogo lavorano con lena instancabile.

Sono giunti da Catalogna scritti anonimi minaccianti feroci rappresaglie ma questa notizia non è accertata.

Un telegramma particolare alla *Gaceta di Cataluna* dice che, nel paese di Puerto Seranno, 25 uomini mascherati assalirono un podere assassinando dodici persone e commettendo orribili violenze contro le donne.

## Corriere Interno

Roma, 6 marzo.

(Sti) — Udii, così, passando, che S. E. Magliani è desideroso di conciliare i contraddittori del progetto sulla perequazione fondiaria. Stante l'assenza del presidente della commissione, on. Minghetti, recatosi a Napoli per un'inchiesta elettorale, non avranno luogo sedute che fra qualche giorno. Il ministro ne profitterà per fare, non saprei ben dirvi che cosa, sulla base delle quote minime, così da eliminare il maggiore aggravio, cui le provincie meridionali andrebbero soggette con il progetto ministeriale.

Queste parole di colore oscuro, che un mio collega rivolgeva ad un amico, mi fecero impressione; e, sospettando che sotto ci sia qualche cosa grave, ve le trascrissi. Starò a vedere se a proposito di ciò viene scritto qualche articolo; e se mi riuscirà di saperne di più.

Checchè se ne dica, la Francia fa spesso e volentieri dimenticare le sue nevrosi.

Ecco il gabinetto Ferry che non dimentica qualmente il suo partito fu portato sugli scudi nelle elezioni generali per la revisione della costituzione. L'ordine del giorno Fabre, comunicato dal telegrafo, dissipa tutte le incertezze; è positivo che una considerevole maggioranza si agglomererà attorno al nuovo ministero, ardito propugnatore delle aspirazioni del Gambetta. Mi ricordo di avere letto qualche settimana addietro un notevole articolo sulle condizioni politiche della Francia, e dal quale trapelava il dubbio che gli amici del Gambetta non potessero essere i suoi esecutori testamentari. Gli avvenimenti sembrano smentire queste previsioni, e forse noi dobbiamo rallegrarcene.

Ma, più che una platonica ammirazione, i nostri omenoni dovrebbero ricordare che anche loro hanno trionfato nelle elezioni generali con un programma liberale, di riforme ripetutamente promesse, e che è loro imperioso dovere di corrispondere all'aspettazione degli elettori, di provvedere al bene del paese. Devono uscire dall'equivoco, sottrarsi alle frequenti scorrettezze parlamentari di voti di fiducia parziali, dati a questo o quel ministro allo scopo di accentuare la censura agli altri. È necessario uscire presto dalle questioni amministrative, finire la discussione dei bilanci, per entrare in quelle feconde, dei principi, delle riforme, nelle quali le sottigliezze, i raggiri, i giochetti non saranno più possibili, ed il paese non potrà essere mistificato.

Erano necessari questo periodo evolutivo, questo trasformismo, queste transazioni?... E' stata una scenata

comica di un primo giorno di quaresima, nel quale è facile che si incontrino le bacchettone ed i pagliacci, i preti e le scollacciate? Ebbene sia!... ma ora è tempo che le maschere rincasino, ed i colli torti scantonino al primo vicolo. La via deve essere spazzata, e deve venire innanzi la gente a modo, che pensa, lavora, e non vuole più il carnevale e le quaresime, ma una buona pasqua, tanto più che il vitello d'oro... ci sarà regalato, come dice la *Gazzetta Ufficiale*, al dodici di aprile.

Ah!... me la sono cavata!

Precisato definitivamente il giorno dell'apertura degli sportelli è indizio che la questione delle Banche fu risolto; e risolto in modo lodevole, poichè tutti cantano osanna. Ma adesso preoccupano le immaginarie condizioni del commercio, per determinare il nostro credito all'estero; e c'è perfino la tema dell'arbitraggio sulla nostra rendita, che potrebbe stabilirsi in seguito a vendite in Italia per comperare all'estero. L'esposizione finanziaria sarà perciò una folata di vento che scaccerà dall'orizzonte perfino quelle alte, immobili e vaghe nuvolette, che in astronomia si chiamano cirri, ed in politica... cocciutaggini di partito.

Un telegramma da Roma, in data di ieri, smentisce in forma quasi ufficiale le notizie del collocamento a riposo di parecchi generali; ma non nega le promozioni conseguenti. Sicchè, per conto mio, mi rivedo a metà.

In seguito a disposizioni date alla questura di Roma, i triestini qui residenti sono rigorosamente sorvegliati, ed i questurini si attaccano perfino agli specchi per staccare le ammonizioni. Brutte cose di altri brutti tempi!

Mi manca la terza notizia spicciola per fare l'*omne trinum*...; ma la coppia non vale la trinità... in certi casi?

## Questioni risolte

Si annuncia composta ogni divergenza tra Baccarini e Depretis sull'esercizio ferroviario. Resta a definirsi con Magliani la questione del riscatto delle Meridionali.

## Per le opere Pie

Depretis in una circolare ai prefetti raccomanda ancora che si raccolgano con sollecitudine i dati statistici richiesti dalla commissione per l'inchiesta sull'Opere pie.

## Riordinamento bancario

Magliani e Berti lavorano per preparare il progetto per il riordinamento delle Banche, che sarà presentato dopo Pasqua.

## L'esposizione finanziaria

È sempre incerto se Magliani potrà fare l'esposizione finanziaria prima delle vacanze pasquali che, secondo l'intendimento di Farini, dovrebbero incominciare dopo il 22.

Ove non fosse possibile fare l'esposizione prima delle vacanze, Magliani pensa che sarebbe meglio rimandarla a qualche giorno dopo incominciata l'operazione dei pagamenti metallici onde rendere conto alla Camera dei primi risultati.

## Previsto!

Nessuna prova sicura si è scoperta a carico dei triestini arrestati per lo scoppio dei petardi. Vi sono soltanto alcuni indizi intorno ai quali continuano, con poco frutto, le indagini.

## La questione dei generali

Alcuni deputati manifestarono l'intenzione di interpellare il ministro Ferrero circa l'annunciato collocamento a riposo di alcuni generali.

Il Ferrero pregò rimandare ad altra epoca l'interpellanza. Questa risposta suscitò moltissimi commenti.

## Corriere Estero

### Rottura

Sembra che Bismarck sia deciso a rompere le trattative col Vaticano, lasciando alla curia ogni ulteriore iniziativa.

### Anniversario

Per l'anniversario della Comune, il 18 corrente, si annunzia un gran comizio, nella *salle Rivoli*, sotto la direzione del Comitato nazionale del partito operaio socialista.

### L'Austria minacciata

In una recente seduta della Camera il deputato ceco Gabler parlò della questione delle nazionalità e dimostrò che i tedeschi non vogliono abbandonare il loro ingiusto primato in Austria. «E se questa situazione non cesserà — egli soggiunse — se gli slavi si accorgeranno che in Austria è impossibile per essi una libera esistenza, verremo allora ad una catastrofe, nella quale l'Austria non sarà soltanto il soggetto di una lotta gigantesca fra slavi e tedeschi, ma anche il pegno della pace che succederà alla guerra, a questa guerra — egli esclamò — nella quale 80 milioni di slavi, uniti ai francesi sempre desiderosi di vendetta, schiaccieranno i 40 milioni di tedeschi...»

Il deputato Gabler non disse di più perchè il presidente lo chiamò all'ordine, ma — ci sembra almeno — aveva parlato abbastanza!

### Comizio operaio

Il *Figaro* pubblica una notizia ad effetto. Secondo quel giornale, oggi dovrebbe aver luogo sulla spianata degli Invalidi un comizio di oltre centomila operai senza lavoro. — Questo comizio potrebbe esser causa di turbidi pericolosi.

## Corriere Nazionale

### Anche i bambini!

Quintavalle, garzone macellaio, di anni 15, del quale a suo tempo abbiamo annunciato l'arresto a Trieste, sotto imputazione di reato politico, venne condannato da quella Pretura urbana penale, per contravvenzione, a 15 giorni d'arresto.

### La stampa in Austria

Scrivono da Capodistria: L'ultimo numero della *Provincia* dd. 1 marzo corr. fu sequestrato per ordine dell'autorità politica locale. Motivo al sequestro una necrologia del compianto Francesco Hermet.

## Corriere Veneto

### Per gli inondati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento compilato dalla Commissione di Venezia per sussidi agli inondati, approvato dal Ministero.

Le offerte a favore degli inondati raccolte presso la prefettura di Venezia fino al 6 marzo corr., ascendevano a L. 342,196,98.

### Campolongo. — Telegramma del Secolo:

«Un'inchiesta amministrativa rivelò gravi abusi avvenuti nella distribuzione dei sussidi agli inondati, nel comune di Campolongo.

«Il sindaco non fornì un chiaro resoconto delle undici mila lire stategli spedite dal Comitato di Venezia, affermando fra le altre cose di averne distribuite 2500 in medicinali.

«Il sindaco Zanon e gli assessori saranno deferiti al procuratore del re.»

**Mestre.** — L'autorità è venuta finalmente a scoprire gli autori del nefando reato di Mestre. Essi sarebbero i soldati Barchia e Daidda.

**Vittorio.** — La *Società italiana delle calci e cementi*, residente in Bergamo, ha stipulato coi signori Bonaldi e Baliana un contratto di partecipazione nel loro stabilimento di calce idraulica al Marcanton. L'industria della calce prenderà così un nuovo sviluppo. Già si diè mano alla

costruzione di altre sei fornaci oltre alle due esistenti e si fanno gli studi per completare lo stabilimento, al quale scopo la Società acquistò un opificio sito superiormente a pochi passi di distanza.

## Corriere Provinciale

### Bertipaglia. — Ci scrivono:

In questo paese ci sono due preti, il Vicario ed il Cappellano. Il Vicario nel giorno 25 p. p. febbraio, senza celebrare le funzioni, se ne andò tranquillamente a cacciare la selvaggina in valle, ed a fare poi un buon pranzo cogli amici; ed il Cappellano, rimasto solo, se ne andò anch'esso fuor di parrocchia per celebrare una funzione che gli doveva fruttare una buona propina, e lasciò piantato il cadavere di una povera vecchia, cui avrebbe dovute fare le esequie, e per le quali si dovette ricorrere ad un prete di una vicina parrocchia, altrimenti il cadavere sarebbe rimasto insepolto fin che fosse piaciuto al signor Cappellano.

Questi l'amore, la carità, la religione, di certi preti!!

**Bovolenta.** — Fra due donne se ne dissero di tutti i colori, ed una che si ritenne maggiormente offesa sorse querela contro l'altra.

**Codevigo.** — Un povero fanciullo che si trastullava presso un fosso, vi cadde, e rimase miseramente annegato.

**Castelbaldo.** — Un grave incendio in una stalla, con distruzione di foraggi, attrezzi rurali, ecc. Il danno lo si valuta a L. 4500 circa. Si crede ne sieno stati autori involontari due ragazzini che furono visti giocare presso la stalla con dei zolfanelli.

**Teolo.** — Tre tacchini del pollaio di certo T. L. presero il volo trasportati sull'ali... degli ignoti.

## Cronaca Cittadina

**Marzo.** — Il freddo di questi giorni non ha favorito noi soli delle sue carezze invernali, anzi noi siamo stati in qualche modo risparmiati, mentre qui a due passi si può dire, a Verona, hanno avuta una leggera spolverata di neve. E neve a Roma, e neve a Napoli; e in diversi punti delle Calabrie così copiosa, che la direzione compartimentale dei telegrafi in Roma partecipa che sono interrotte tutte le comunicazioni telegrafiche colla Sicilia.

Marzo non canzona.

**B. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.** — Domenica pross., 11 marzo corr., ad un'ora pom. in punto, si terrà l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggeranno;

1.º Il s. o. prof. Lusanna — *Ricordi fisiologici e letterari sul singulto e sullo sternuto*;

2.º Il s. s. prof. Bertini — *Aasvero di Hamerling*.

**Congregazione di Carità.** — Avendo il conte Luigi Camerini anche in quest'anno elargite Lire 4000 da erogarsi in beneficenze nei giorni 9 e 14 marzo corrente, la Congregazione avvisa che la somma di L. 300 verrà assegnata in soccorso di un Artigiano od Artista meritevole per capacità, contegno o povertà, stabilito a Padova almeno da tre anni, e ciò per servire all'acquisto di strumenti o materiali occorrenti per dare sviluppo ad un promettente esercizio.

Potranno concorrere al beneficio gli Artigiani ed Artisti sia maschi che femmine aventi un esercizio proprio, e le domande dovranno essere presentate all'ufficio della Congregazione entro il mese di marzo corr.

Le istanze dovranno indicare il cognome, il nome, l'età il luogo di nascita, e l'abitazione dell'aspirante, nonché la qualità ed il luogo dell'esercizio, e dovranno essere corredate di una attestazione tecnica della capacità e del bisogno.

**Miseric.** — Ieri mattina un povero giovane in uno stato compassionevole stava rannicchiato sul gradino di una porta in via S. Carlo. Teneva gli occhi socchiusi e le mani sotto le ascelle per scaldarle. Batteva i denti, era livido livido, aveva le labbra asciutte e pavonazze, e tremava tutto tutto. Forse era ammalato, ma più probabilmente per fame e freddo.

Quel volto sparuto, quelle vesti lacere, quel tremito delle povere membra intirizzate, dicevano più e meglio di qualunque più eloquente trattato sul problema sociale.

O ricchi, o felici della terra, che passate in carrozza davanti a queste miserie, cercate di vederle e di sollevarle!

**Chiave scellerata!** — Si potrebbe giurare che questa dev'essere stata l'esclamazione di quegli incogniti che, con una chiave adulterina, tentavano di entrare « zitti zitti, piano piano » nella abitazione di un nostro concittadino, quando, per aver forzato troppo, la chiave si spezzò rimanendone una parte nella toppa. E si potrebbe anche giurare che, alla sua volta, il proprietario della chiave legittima avrà esclamato: Pezzi di birbantini, questa volta la vi è andata fallita l'impresa! baderò a rinforzare i chiavistelli, caso mai pensaste a ritornare!

**Fra marito e moglie.** — Il fatto è successo nel suburbio. Due coniugi, per quali sembra sia tramontata da un pezzo la luna di miele, vennero a contesa, forse per motivi inconcludenti. Lei ha una lingua che quando si è messa in movimento neanche il diavolo la fermerebbe; lui è di sangue caldo; fatto sta, che grida da una parte, strepita dall'altra, dalle parole e dalle invettive vennero ai fatti, e il marito, presa una roncola che gli capitò sotto mano, colpì non gravemente la donna ad un braccio.

Alla vista del sangue la lite finì; ma sarebbe stato assai meglio che non fosse cominciata.

**Un Nembrod** ci scrive la seguente, che pubblichiamo quantunque non molto persuasi che il suo desiderio meriti di essere preso in considerazione, perchè, secondo noi, per i cani che servono al piacere ed al lusso si dovrebbe anzi pagare una tassa superiore. Del resto ognuno ha diritto di dire la sua, o, come si esprime il nostro Nembrod, di « sfogare la sua passione: »

**Preg. Sig. Cronista,**  
Fra le proposte approvate nella seduta comunale del 5 corrente fuvi quella sul regolamento per la tassa dei cani, la quale colpirebbe di L. 20 i cani nel comune chiuso.

Giacchè viene riservato di operare delle lievi modificazioni a tale deliberazione, non sarebbe equa quella di esonerare dall'aumento i cani da caccia, appartenenti a cacciatori muniti di licenza?

Il governo poco tempo fa diminuì il prezzo della licenza per caccia, in vista che anche le borse magre potessero sfogare la loro passione, ma ora, con tale aumento di tassa sui cani, non potendo un cacciatore fare a meno del suo *Bramaltocco*, anche questo dilettoso esercizio diventerebbe un privilegio dei ricchi.

Faccia sig. Cronista quell'uso che crede di queste mie osservazioni, e mi creda

Un cacciatore di borsa magra.

**Polemica dilettantesca.** — Riceviamo, e, per eccezione, pubblichiamo:

(B). Un certo signore U. B. scrive al giornale *l'Adriatico* di ieri a proposito della nostra Società filodrammatica Pietro Cossa, il seguente poco benevolo periodo:

« Io lodo i nobili intenti di questi giovani, ma vorrei che prima di esporti al pubblico imparassero bene la loro parte. »

Se il signor U. B. fosse intervenuto alla rappresentazione di venerdì, ben

altrimenti avrebbe scritto, e si sarebbe convinto che i nostri bravi dilettanti meritano vere lodi d'incoraggiamento, e fecero del loro meglio per cattivarsi la simpatia del pubblico. Pensi il sig. U. B. che si trattava di giovani dilettanti, che salivano per la primissima volta sulle scene, motivo per cui non si potevano esigere perfezioni.

Io spero che queste poche mie righe dissiperanno al certo la cattiva impressione, che, riguardo alla brava Società filodrammatica, avrebbe potuto destare, nell'animo di qualcuno, il breve cenno del gentilissimo signor U. B.

**La strage dei polli.** — Continua collo stesso accanimento, oggi come nel passato prossimo e remoto. Una spedizione la fecero i signori ignoti l'altra sera contro un pollaio del suburbio, lasciando visibilissime tracce del loro passaggio.

**Una al di.** — Un ladro, mentre si confessava, riesci a rubare al prete un orologio d'oro.

Finita la confessione:  
— Reverendo, disse, mi accuso inoltre di aver rubato un orologio.  
— Sciagurato! bisogna restituirlo.  
— Se vuole, lo darò a lei revedendo.

— No no! figlio mio, io non lo voglio; rendetelo al suo proprietario.  
— Gliel'ho offerto; ma non l'ha voluto...

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO CONCORDI.** — Compagnia italiana d'Operette di B. Bocci. *Giorno e notte*, di Lecocq. — Ore 8  
**BIRRARIA SAN FERMO.** — Grande concerto vocale-strumentale. — Ore 7 1/2.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

#### Tornata del 8

La seduta si aprì alle ore 2.15. Presidenza *Farini*.  
Si legge la proposta di *Chiappuso* per l'aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano, e si riprende all'art. 42 il bilancio della pubblica istruzione, discutendo i sussidi e gli aumenti ai maestri.

*Roux* svolge il seguente ordine del giorno: La Camera confida che il ministero, prima dei bilanci definitivi, presenterà un disegno di legge per migliorare le condizioni dei maestri elementari.

*Martini* dichiara che la commissione, d'accordo col ministro, accetta l'ordine del giorno *Berti* Ferdinando, e respinge gli altri — quanto a quelli *Bonghi*, *Roux* e *Turbiglio* il ministro dirà la sua opinione.

*Baccelli* ripete che non uno solo della Camera dissente dalla necessità di miglioramenti per i maestri ma bisogna aspettare che il nostro bilancio lo permetta. Intanto accenna ai sussidi distribuiti. Quanto agli ordini del giorno, non accetta che quello di *Berti*.

*Magliani* si dichiara dolente di non poter accondiscendere ad aumenti nelle spese — e *Laporta*, come presidente della commissione del bilancio, dichiara che essa sente al pari di tutti il bisogno e la convenienza di migliorare le condizioni dei maestri, ma non può e non deve consentire ad alcun aumento di spesa.

Dopo varie dichiarazioni, *Baccelli* dichiara che accetta l'ordine del giorno della commissione.

Approvati quello di *Berti* Ferdinando: La Camera invita il ministro dell'istruzione a presentare ogni anno al parlamento una relazione sulle condizioni e i progressi della istruzione elementare obbligatoria; e poi quello della Commissione, indi il cap. 42.

Si discutono poi gli altri capitoli fino all'ultimo (86). All'84 *Ercole* domanda se sia vera l'accusa che il ministro abbia stornato mezzo milione destinato alla classificazione dei maestri per i lavori del Pantheon. *Martini* rettifica parecchie cose dette da *Bonghi* e *Baccelli* rigetta la falsità che non può essere proferita da persona onesta, e s'intende che *Ercole* abbia voluto offrirgli occasione per dichiararlo.

Approvansi tutti i cap. la somma totale in lire 30,356,702 e l'articolo di legge.

Comunicasi la dimissione di *Di Sambuy* e dichiarasi vacante un seggio nel 1 coll. di *Torini*. Levasi la seduta alle 7.05.

## Senato del Regno

### Tornata del 8

Il presidente comunica l'invito ad assistere al varo della *Lepanto*.

*Griffini* fa annunciare che non può recarsi al Senato per svolgere la sua interpellanza circa l'esecuzione della legge 1877 sulla riunione dei compartimenti catastali Lombardo-Veneti, e l'interpellanza è rinviata.

Discutasi il bilancio delle finanze. *Berti* rappresenta *Magliani*. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Il presidente rammenta l'interpellanza *Majorana* ai ministri dei lavori e agricoltura circa la migliore attuazione del servizio cumulativo merci e viaggiatori sulle ferrovie e piroscafi.

*Baccarini* risponde che le trattative con le compagnie ferroviarie e di navigazione a questo oggetto sono pendenti. Propone di rinviare lo svolgimento a dopo il bilancio, e *Majorana* consente.

Approvansi a scrutinio segreto i bilanci di agricoltura e finanze.

La discussione del bilancio del Tesoro domani, e levasi la seduta alle 4 e 1/4.

## Ultime Notizie

Nell'ultima riunione plenaria della Giunta per la perequazione fondiaria: Ciascun commissario riferì l'esito della discussione avvenuta nel proprio ufficio: ne risultò che la maggioranza non accoglierebbe la perequazione qualora non fosse fondata sopra le quote minime.

I deputati meridionali proposero la pregiudiziale domandando che si dichiarasse consolidata l'imposta fondiaria: con questa proposta il progetto intero sarebbe respinto.

La pregiudiziale è stata respinta con sette voti contro due.

Si propende per l'idea di proporre un conguaglio provvisorio onde procedere poscia alla perequazione col sistema misto del catasto e della stima.

La Procura di Roma ha presentata la requisitoria contro gli arrestati per i fatti di Piazza Sciarra. La Procura chiede che gli accusati siano rinviati alle Assise. La sezione d'accusa deciderà, credesi, quanto prima.

I trasformisti sono esasperati per le dichiarazioni di *Cavallotti* in favore di *Baccelli* e fanno pressione su *Depretis* perchè si risolva ad abbandonarlo.

L'accomodamento fra *Baccarini* e *Depretis* intorno alla divisione delle ferrovie in rete settentrionale e rete meridionale sarebbe definitiva.

Centro della rete settentrionale sarebbe Milano; della meridionale Roma.

*Menabrea*, ambasciatore d'Italia, ebbe un lungo abboccamento con *Challemeil Lacour*, ministro degli esteri, sulle questioni pendenti italo-francese.

Il colloquio fu molto cordiale.

Il governo francese in forza della nuova legge esigente che le riunioni pubbliche si tengano in locali chiusi decise d'impedire il Comizio degli operai disoccupati convocato per domani sulla spianata degli Invalidi, nonchè il Comizio socialista indetto per domenica in piazza dell'*Hotel de Ville*.

L'estrema Sinistra francese decise d'iniziare una lega repubblicana per far propaganda per la revisione della costituzione.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — La Russia accettò la transazione offerta dall'Inghilterra relativamente alle questioni concernenti la questione di *Kilia*.

La Conferenza ha terminati i lavori su tutti i punti concordati. Sabato avrà luogo l'ultima seduta per la firma del trattato.

MADRID, 8. — Furono prese misure temendosi che gli anarchici tentino d'avvelenare l'acqua di Xeres. Un prigioniero a Cadice fu assassinato credendosi che facesse rivelazioni. Continuano le minacce alle autorità.

LONDRA, 7. — La Conferenza si è riunita oggi alle 3. Tutti i plenipotenziari vi assistevano. Gli ambasciatori d'Italia e Turchia ebbero abboccamenti con *Granville* prima della seduta.

BERLINO, 7. — Camera. — Terza lettura del bilancio. È respinta con voti 192 contro 181 la proposta concernente il consiglio economico prussiano, fatta dalla Destra, e già stata respinta in seconda lettura.

PARIGI, 8. — In una riunione la estrema sinistra decise di organizzare la lega della repubblica nella revisione della costituzione: incaricò l'ufficio di presidenza di convocare i deputati repubblicani revisionisti, i senatori, i consiglieri municipali di Parigi, i rappresentanti della stampa, i delegati di gruppi repubblicani revisionisti.

*L'Intransigeant* dice che *Byrne* è ritenuto prigioniero sotto la nuova accusa di aver partecipato all'assassinio del giudice *Lawson*, giurato di *Field*.

LONDRA, 8. — Il *Daily News* ha da Berlino: Corvoeca a *Baden Baden* che la malattia di *Gortschakoff* sia conseguenza di veleno. Fu aperta una inchiesta.

UDINE, 8. — Passò diretto per Roma l'arciduca *Giovanni Salvatore*.

PARIGI, 8. — Senato. — D scutesi il primo articolo del progetto sulle associazioni recante che tutte le associazioni, aventi scopo di occuparsi di oggetti religiosi, letterari, scientifici od altri, potranno formarsi sotto certe condizioni.

*Waldeck* respinge l'articolo e dice che il governo presenterà prossimamente un progetto sulle associazioni.

*Gavardie* e *Barthe* ritirano gli emendamenti. *Simon* rimprovera il gabinetto di volere nel progetto annunziato ritirare la libertà ai cattolici. — Invita il Senato a votare l'articolo in nome del principio di libertà. — Dopo osservazione di *Tolain* e *Barthe*, l'articolo è respinto con voti 169 contro 122.

BERNA, 8. — Il consiglio federale è contrario al progetto di riscatto delle ferrovie.

PARIGI, 8. — Il giornale bonapartista *l'Appel au peuple* prende l'iniziativa di una petizione per la revisione della costituzione mediante plebiscito.

ORANO, 8. — Il corpo spedizionario cominciò oggi la marcia verso *Figuz*.

PARIGI, 8. — Furono prese misure per proibire il meeting di domani. Numerose squadre di guardie occuparono alla mattina la Spianata degli Invalidi e impedirono gli attrupamenti. Del resto assicurasi che gli operai convocati, dietro consigli ricevuti, decisero di ritirarsi senza protestare dinanzi alle intimidazioni delle autorità.

TAMATAVA, 23 febbraio. — L'avviso francese *Vendreuil* è arrivato. Quattro navi da guerra francesi sono attualmente sulla costa nord ovest del Madagascar. I malgasci eccitatissimi preparansi alla resistenza. — Nessuna nave da guerra inglese è ancora giunta.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Città di  Verona

## LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi 28 Ott. e 1 Nov. 1882

Cinque grandi premi

da Lire CENTOMILA caduno

Cinque	Premi da L. 20,000	cad.
Cinque	Premi » 10,000	»
Cinque	Premi » 5,000	»
Cinque	Premi » 2,500	»
Venti	Premi » 2,500	»
Cento	Premi » 500	»

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio Garantito ogni Cento Biglietti

Acquistando almeno Cinque Biglietti col numero e quale ripetuto nelle Cinque categorie A, B, C, D, E, si possono vincere sino

## Lire CINQUECENTOMILA

Ogni Biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli *Bingen* Banchieri, Piazza Campetto, 1. — *Oliva* Francesco Giacinto, *Cambia-Valute*, Via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

In Padova presso *Ettore Leoni*, *Carlo Vason* *Cambia-Valute*, Via Gallo — *A. Basevi* *Cambia-Valute*, Piazza Frutti. 2958

N. 2127.

## Banca Mitna Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA

Capit. Sociale versato L. 1,014,687.34  
Fondo di Riserva » 378,865.28

Al 31 Dicembre 1882 L. 1,393,552.62

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti del 4 corr. approvato il Bilancio della Gestione 1882, il dividendo spettante ad ogni Azione saldata, e proporzionalmente ad ogni parte di questa come agli Art. 12 e 13 dello Statuto, è di L. 4:25 (quattro e venticinque) nette da qualsiasi tassa o trattenuta.

Tale dividendo sarà pagato dal 12 corr. a tutto 30 Novembre anno in corso, dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che, dietro le risultanze del Bilancio suddetto, il valore delle Azioni per l'anno 1883 viene mantenuto in L. 66 (sessantasei).

Padova 6 Marzo 1883.

Il Presidente  
MASO TRIESTE 2959

## CARTA

DELLA

## PROVINCIA DI PADOVA

delineata da

### ORAZIO MORELLI

11.<sup>a</sup> Edizione nella scala di 1:750.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la Libreria *Draghi* al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22.

La Pianta della Città di Padova si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

## Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante *Antonio Bulgarelli* il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze aromatiche igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latte, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigete le commissioni all'inventore e fabbricante *Antonio Bulgarelli* Via Università N.° 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli *Bosello*.

Scelta di metodo ai rivenditori.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In bottiglie L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846 Ernesto Pagliano

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti  
massime nella stagione estiva.

## GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

## Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

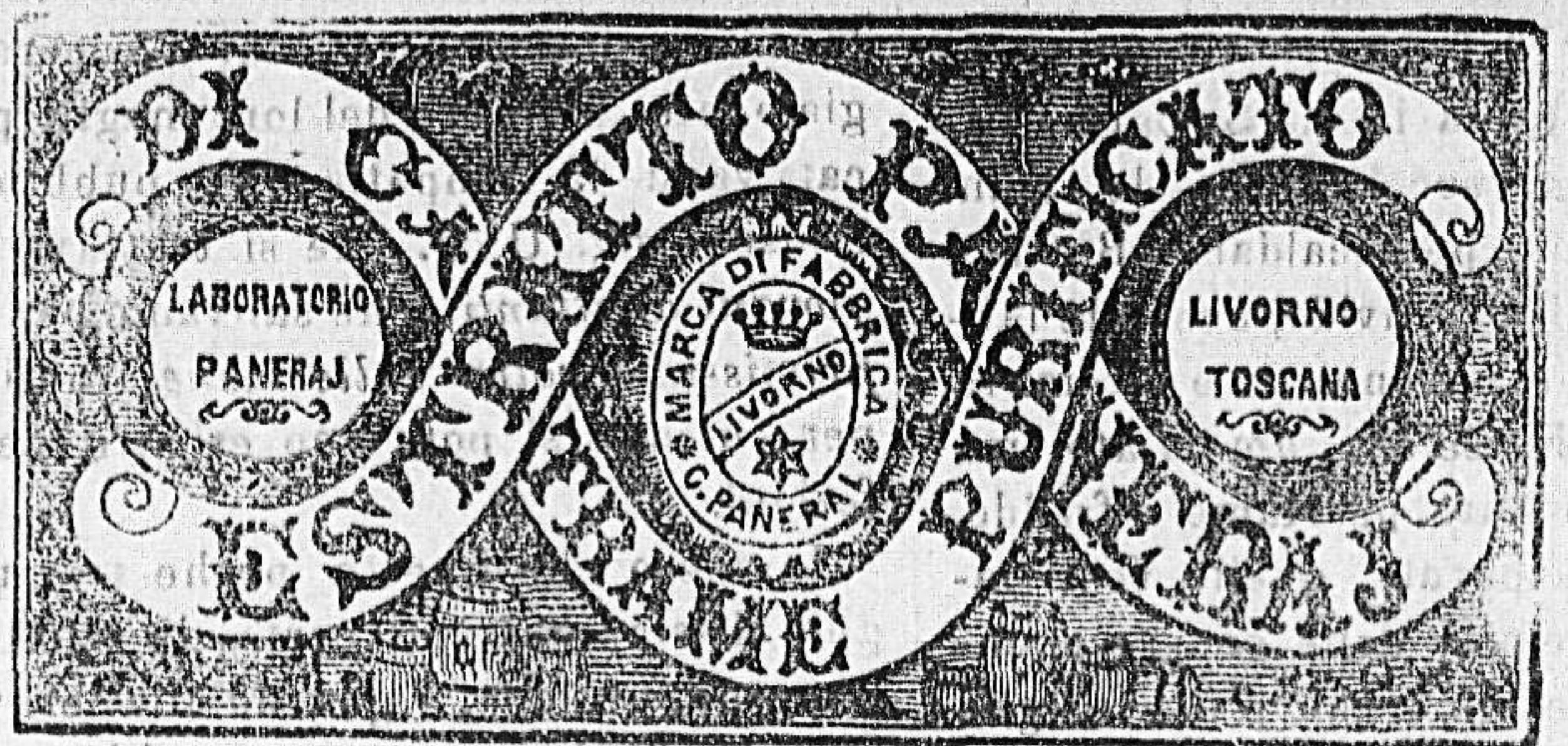
Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pezzo — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fontana, Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per il primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senza alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri, prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

C'è da asserirsi senza tema di essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici di ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e ritasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3ª edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2868

## Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

# CALLI

AI PIEDI

coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1. scat. picc.  
con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

### CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch'Egli mi diede sin dal 1º Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli Occhi polini, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPPE

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.ª V.ª inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo Cav. GENNARO TORTI  
104, Via Moscova, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro; Cornelio Luigi; Zanetti Giovanni.

184

# SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute prima ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernatelli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2/26)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.